

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.30	L. 6.—
» a domicilio	» 22	» 11.30	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.30	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.

Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 23 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 2. — Il nunzio Jacobini diede un grande banchetto per festeggiare la nomina di Kutschker ad arcivescovo di Vienna, a cui assistettero molti dignitari dello Stato.

MADRID, 2. Ufficiale. — Primo Rivera prese una posizione a quattro chilometri da Estella.

Quesada fortifica diversi punti nei dintorni di Miravahes. I carlisti di Biscaglia si ritirano a Zornoza.

Martinez Campos occupò Elizondo.

LONDRA, 1. — Il Times ha da Santander che il generale Burriet, governatore militare di Bilbao fu chiamato a Madrid per l'affare del Virginus.

SAINT JEAN DE LUZ, 1. — Gli alfonsisti sono bloccati a Elizondo dai carlisti venuti da Vera.

PARIGI, 2. — Dispacci ricevuti dalla ambasciata di Spagna annunziano che Martinez Campos si è impadronito di Elizondo. Loma si è impadronito di tutte le forti posizioni della frontiera. Gli alfonsisti presero alla baionetta il ponte della frontiera, fortificato dai carlisti, per non far cadere alcun proiettile sul territorio francese. Tutte le dogane carliste sono in potere dell'esercito liberale. Le presentazioni dei carlisti in Biscaglia ed Alava sono numerosissime. L'esercito è pieno di slancio.

La sinistra non farà domani alcuna interrogazione in seno alla Commissione di permanenza riservando le questioni elettorali alla nuova Camera. Parecchi dipartimenti hanno offerto la candidatura a Buffet ed a Dufaure.

DIARIO POLITICO

L'argomento delle elezioni senatoriali è quello che tiene quasi esclusivamente il posto nelle colonne dei giornali francesi.

Però è alquanto vano sperar di trovare nei loro giudizi la vera fi-

sonomia del nuovo Senato, poiché ciascuno, almanaccando sui nomi e sulle cifre, secondo il colore del proprio partito, trae da quelle elezioni conseguenze diverse, diversi pronostici, diverse speranze. Diceva benissimo l'altro giorno il corrispondente parigino della *Perseveranza* intrattenendosi sui probabili risultati delle elezioni, che non erano ancora avvenute:

« Generalmente i corrispondenti, a seconda delle loro opinioni, accettano o respingono i fatti che vengono a loro cognizione; io ho per massima di dire che piove se piove, anche quando desideri che faccia buon tempo. »

Questo stesso difetto, che noi abbiamo rimarcato da lungo tempo e ripetutamente, nei giornali e nei loro corrispondenti di scrivere secondo ciò che desiderano e non secondo ciò che è, si manifesta chiaramente anche nei giudizi sull'esito delle elezioni francesi. I giornali repubblicani dicono che vi è forte maggioranza repubblicana, i conservatori sostengono che la maggioranza è conservatrice: i radicali che il loro partito ha guadagnato, i bonapartisti ch'essi si sono rinforzati. In sostanza tutto il mondo ne dovrebbe essere contento.

Il *Constitutionnel* di tinta bonapartista, benché assai temperata, dopo aver deplorato le due esclusioni di Buffet e di Dufaure, ci dà l'effettivo del Senato nel suo complesso, cioè tanto dei senatori eletti dall'Assemblea nazionale, come di quelli usciti dal voto dei delegati dipartimentali, e li divide in: *Repubblicani radicali e avanzati, 28; Repubblicani più o meno moderati o moderatissimi, 122; Monarchici, 53;* alcuni dei quali confinano molto da vicino, col bonapartismo e *Bonapartisti, 55.* Ignoravasi ancora il risultato di tre elezioni.

Come si vede i due partiti, *repubblicano* nelle sue varie gradazioni, e *monarchico* nelle sue diverse tendenze, si bilanciano, ma è impossibile prevedere su questi dati l'atteggiamento della Camera Senatoriale nelle future discussioni, essendo certo, per esempio che molti di quelli classificati fra i repubblicani moderati o moderatissimi voteranno in alcune circostanze coi monarchici.

Una cosa risulta chiara da questo prospetto: che i bonapartisti costituiscono da sé un drappello assai forte, che può far pendere la bilancia da qualunque parte sarà per gettarsi.

Del resto l'ascendente di questo partito si mostrerà con forza maggiore nelle elezioni del 20 febbraio per la Camera dei deputati; ed è tanto vero che i giornali bonapartisti non si davano grande affanno per le elezioni senatoriali.

Diceva la *Liberté* del 30 gennaio: « Noi non diamo che una media importanza allo scrutinio d'oggi. Qualunque ne sia il risultato, esso non potrà modificare sensibilmente le condizioni della vera lotta: intendiamo parlare della lotta che s'impegnerà domani sopra il terreno del suffragio universale. Questo terreno è il nostro; è là che noi abbiamo dato appuntamento ai nostri avversari, è là che noi combatteremo per l'onore dei nostri principi, e che noi riporteremo, se a Dio piace, il successo al quale abbiamo diritto per essere rimasti dopo cinque anni fedeli alla causa della sovranità del popolo. »

Nello scrutinio definitivo del dipartimento della Senna (Parigi) Vittor Hugo riportò 115 voti, ma è quarto nella lista.

Fra le elezioni bonapartiste oltre a quella di *Canrobert*, hanno fatto

maggior clamore le altre di *La Roncière, Magne, Dual, Brame, Bekic.*

Anche nelle vicende militari e politiche di Spagna i giornali, i corrispondenti, e lo stesso telegrafo, tutti servono più alle opinioni individuali, ai desideri di chi scrive o telegrafa, che alla realtà dei fatti. Cento volte il carlismo in questi anni fu battuto, distrutto, secondo i dispacci e le notizie di Madrid, e cento volte al contrario ha tenuto il campo contro l'armata regolare, spesso con lieta fortuna. Perciò siamo scetticabili se anche ora mettiamo alquanto in dubbio, finché non subiscano la riprova, gli ultimi dispacci ottimisti sulle operazioni militari della Biscaglia e della Navarra.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA SICUREZZA PUBBLICA

L'onorevole ministro dell'interno, fedele all'impegno assunto nella seduta della Camera dei deputati del dicembre ultimo scorso ha iniziato studi e ricerche sulle condizioni dell'amministrazione della pubblica sicurezza. Una Commissione venne formata a tal uopo negli uffici del ministero stesso, la quale deve ora riferire all'onorevole ministro il risultato dei suoi lavori. Ma le notizie, pubblicate da qualche giornale, di proposte che dovrebbero servire di base ad un progetto di legge, sono ancora premature. Così non sappiamo se abbia fondamento la voce, secondo la quale negli uffici di pubblica sicurezza si vorrebbe separare la parte meramente amministrativa da quella che chiameremo esecutiva. Abbiamo ricevuto lettere di persone competenti, che trattano di questa separazione e la vorrebbero anche più assoluta per modo che la parte amministrativa passasse interamente agli uffici delle prefetture. « A che « infatti, ci scrivono un protocollo, « un archivio e una spedizione speciale? a che un numero ragguar-

devole d'impiegati di pubblica sicurezza intesi esclusivamente a questi servizi, a rilasciare passaporti, licenze per pubblici stabilimenti, permessi di caccia, a compilare statistiche, a sbrigare insomma una miriade di piccoli affari, un carteggio molteplice che nulla pregiudicherebbe se fosse tenuto dagli uffici della prefettura? »

L'osservazione può esser giusta, quantunque in pratica una riforma di questa fatta presenti molti inconvenienti. Il nostro corrispondente vorrebbe che costituito il corpo speciale di pubblica sicurezza, questo non dovesse essere distolto dalle sue incombenze di polizia preventiva e giudiziaria, esentandolo da ogni servizio puramente burocratico. La lettera entra quindi in molti particolari intorno alla formazione e alle attribuzioni del personale di pubblica sicurezza, e non la seguiremo su questo terreno, in primo luogo perchè su alcune delle idee manifestate nella lettera medesima dovremmo fare le nostre riserve, e poi perchè innanzi tutto desideriamo che siano ben determinati i principii fondamentali del necessario riordinamento, dopo di che si potranno esaminare le minute disposizioni.

Noi crediamo che il mezzo principale per avere ufficiali di pubblica sicurezza onesti, capaci e zelanti, sia di aprir loro un avvenire che li alletti ad entrare in quella carriera, che, negli Stati liberi, dovrebbe essere considerata come una delle più onorevoli, e come tale ricompensata.

A che si riesce oggi in questi uffici? I posti di questore son pochi, e molte volte ai medesimi sono chiamati gli impiegati dell'ordine giudiziario. Sappiamo che dagli uffici di pubblica sicurezza si può passare alle prefetture, ma questi passaggi non sono frequenti neppure essi. Per la maggior parte degli impiegati di sicurezza pubblica l'ufficio d'ispettore è il bastone di maresciallo. E si noti che per essere ammessi nella amministrazione della pubblica sicurezza si richiedono studi, gradi accademici ed altre condizioni parecchie.

Ora un giovane che abbia compiuto il corso degli studi legali

quale allettamento può avere per scegliere una carriera che, più di ogni altra lo espone a pericoli e gli impone un faticosissimo servizio? L'amministrazione della pubblica sicurezza dovrebbe essere uno dei gradini della scala per salire a posti maggiori. Non ricerchiamo se gli impiegati della medesima siano sufficientemente retribuiti; quand'anche lo fossero, la questione degli stipendi verrebbe per noi in seconda linea dopo quella carriera, che ora, fatte poche eccezioni, finisce troppo meschinamente.

I fatti spiacevoli scoperti in alcuni di questi uffici sono prova delle tentazioni da cui vivono circondati gli impiegati. Ma abbiamo sempre stimato che sarebbe un grande errore il credere che tutta l'amministrazione di sicurezza pubblica soffra degli stessi mali. Crediamo anzi il contrario, vale a dire che quei fatti sieno eccezioni, e che in generale quegli uffici procedano regolarmente. E per verità alle colpe di qualche impiegato si potrebbe agevolmente contrapporre le virtù, il coraggio soprattutto l'abnegazione di molti altri. Ma un governo non può pretendere che coloro i quali lo servono siano sempre eroi, e il sentimento del dovere va tenuto vivo dalla speranza della ricompensa, la quale nel presente caso deve consistere nella probabilità di percorrere una carriera ragguardevole.

Per rendere migliore l'amministrazione di sicurezza pubblica, è duopo rialzarne il prestigio, e questo non si otterrà se non nel modo da noi accennato. (Opinione)

Il testamento del senatore Musio

Dal cav. Satta-Musio, consigliere d'appello a Cagliari, riceviamo la seguente lettera che è novella prova del grande amore del compianto senatore Musio per la sua isola natale.

Onor. sig. Direttore dell'*Opinione*.

Incaricato dal compianto mio zio senatore Musio di dare pubblicità ad una tra le disposizioni fatte nel suo testamento, prego il signor direttore

gnore... egli è contro di noi, si capisce, in causa dei suoi pregiudizii, del nostro politico e della gelosia, soprattutto per la gelosia.

« Eh! gli è un verme un po' difficile a cacciare, e se io fossi nel suo caso, mi pare che farei lo stesso, sebbene non abbia mai avuto figliuoli; è così troppo logica, non può essere altrimenti. »

Nel corso della mattina, mentre Rosa dormiva tuttavia, arrivò nuovamente in carrozza, con non poca meraviglia del dottore, il medico-consigliere di Corte, era tu to azzimato e più sdolcinato del solito; veniva per ispecciale incarico di Sua Altezza Reale, alla quale aveva presentati i suoi omaggi in ora straordinaria mattina, e tuttora sotto l'impressione della notizia dell'infortunio, che l'aveva profondamente commosso.

Sua Altezza, narrava il medico consigliere, erasi quindi ritirata nel suo gabinetto per scrivere a madamigella Rosa, nè poteva tardare molto l'usaro di camera a recarle la lettera.

Sua Altezza sentiva il più vivo interesse per la sorte del Conte, tanto più per la mancanza del suo consiglio politico in tempi così difficili.

Quest'ultima partecipazione del collega cittadino raddoppiò lo stupore del bravo medico. Egli stesso era un degno democratico, se pure non potesse dirsi un assoluto polli co, e da quanto sapeva, la battaglia tra oppositori e Ministero erveva più accanita che mai.

(Continua)

APPENDICE

ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERE SPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autor

Proprietà letteraria.

La voce giunse sino a Rosa, per mezzo di alcune persone del villaggio le quali o per vero interesse (essendo Rosa amatissima da tutti) o per curiosità di sapere come andassero le cose, andarono ad offrirle i loro servigi e chiesero notizie del signor finanziere.

Nè Rosa occupossi di smentire quella voce, essendole affatto indifferente ciò che la gente potesse dire, solo ringraziò cordialmente e rassicurò le donne che colla prestazione dei suoi dipendenti poteva supplire ad ogni bisogno. Del resto chi prestò i servigi più importanti in questa difficile circostanza fu il medico del villaggio. Egli trovavasi alla campagna ed al suo ritorno accortosi dell'incendio aveva subito calcolata la località, quindi ordinò al servo di attaccare in tutta fretta i cavalli e di tal guisa trovossi pochi minuti dopo succeduta la disgrazia del Conte, alla porta della corte.

Dominato l'incendio, non v'era più a temere pericolo alcuno nel ricoverare i feriti nella casa padronale. Oltre di ciò egli erasi tosto convinto che il Conte

non poteva essere assolutamente trasportato; la perdita di sangue dalle ferite del capo era stata troppo copiosa. Aggiungasi che un braccio era spezzato. Altri danni non eransi per momento potuti scorgere.

Nè lo stato del vecchio signor di Weissenbach era meno allarmante. Sebbene fosse stato appena sfilato il capo da una trave crollata, pure non era stato ancora possibile di fargli riprendere i sensi. Pareva che si dovesse temere una commozione cerebrale.

Egli era stato trasportato nella sua stanza, dietro dettame del dottore, che nel frattempo applicava al Conte le prime fasciature.

Ecco quanto erasi potuto praticare pel momento, mentre un servo del Conte andò a tutta briglia alla città per prendere i medicamenti che la farmacia portatile del dottore non aveva potuti fornire e domandare un altro collega, pel quale il dottore aveva consegnato un biglietto.

Il dottore (consigliere e medico alla Residenza e medico della famiglia Vita seobach durante il suo soggiorno in città) arrivò prima dell'alba; tenne un lungo consulto col collega del paese e ne mise a parte Rosa, col renderle noto essere egli pienamente persuaso delle ordinazioni fatte, non essere fuori di pericolo nè il signor di Weissenbach, nè il Conte, ma che dal canto suo aveva buone speranze e che in ogni modo nel corso della giornata sarebbe ritornato a visitarli, se la loro condizione avesse dovuto aggravarsi.

Aggiunse che sarebbe stato ben lieto di recare a sua Altezza Reale (che non avrebbe certo mancato di prendere in teresse alla disgrazia) i desideri di madamigella... ma madamigella Rosa non aveva più alcun desiderio da esternare a Sua Altezza.

Un senso muto di rassegnazione si miste a mistico sentimento, si impossessò dell'animo di Rosa.

Pallida, ma a ciglio asciutto ed in apparenza tranquilla, ella impartiva i suoi ordini con voce chiara, sebbene flebile, oppure eseguiva lesta e precisa le ordinazioni del dottore.

Senza ombra di debolezza femminile e senza affettazione ella coadiuvò il dottore in ciò che più era necessario. Il brav'uomo, che aveva sempre a sua disposizione il suo, *bon mot* anche nelle situazioni difficili, le aveva dato il nome di « suo assistente » ed era d'opinione che Esculapio avesse perduto in lei un distinto allievo.

Oltre a ciò Rosa trovava sempre il tempo per acudir ai bisogni della creaturina, che presentemente dormiva sotto la custodia di una serva fedele, mentre donna Venzel divideva con Rosa la cura dei due malati.

Il buon dottore vegliò tutta la notte e solo allontanossi sul far dell'alba per prendere qualche ora di riposo, di cui si sentiva assoluto bisogno.

Egli aveva consigliato Rosa a coriarsi essa pure, mentre donna Venzel ed il servo del Conte (uomo pronto e fidato, venuto appositamente da Lengsfeld) bastavano alla veglia degli am-

malati; ma Rosa insistette che le sue forze erano più che sufficienti per aspettare il suo turno.

Così rimase a vegliare e passando dal letto del padre a quello del Conte, vide imbiancarsi le finestre ai pallidi raggi del mattino.

La vecchia Venzel nella stanza del signor di Weissenbach ed il servo presso il Conte sonnecchiavano nella loro sedia ma per Rosa non era questione di dormire se non il sonno eterno insieme ai suoi cari, non nutrivà speranza alcuna di vederli risanati, nè aveva potuto sottrarsi tal fiata da un certo senso di desiderio che ciò avvenisse appunto. Nel disgraziato labirinto della sua vita, non vedeva altro scampo che la morte.

E morti il padre e lo sposo, poteva ella forse sopravvivere? Questo codardo pensiero non poteva capire nella sua nobile e vasta mente.

Quale poteva essere l'avvenimento più gradito al padre se non quello di morire prima che cominciasse l'ultimo atto della tragedia?

Il pensiero che l'atto d'arresto non aspettava forse altro che egli avesse a riprendere i sensi, la faceva tremare di spavento.

Forse pel Conte la morte sarebbe ora più dolorosa? Nel delirio, che l'assali nella mattinata, egli aveva continuamente parlato di lei senza conoscerla e senza profferire il suo nome e le aveva provato una volta di più il suo amore, chiamando l'immagine sua, che sempre l'attornia, coi più dolci e cari nomi.

Egli ripeteva che l'avrebbe sempre

amata anche se gli fosse stata cagnone di maggiori maruri ed abbandonandosi quindi al pianto le chiedeva perchè ora gli frangesse il capo dopo d'avergli leccato il cuore?

Rosa poggia allora la sua morbida mano su la di lui fronte che istantaneamente si tacqua.

Così passò anche quella eterna notte. La mattina seguente, venne il dottore e trovò lo stato di due malati molto migliore di quello che si attendeva.

Il signor assistente ha fatto miracoli; Esculapio medesimo avrebbe ad apprendere qualcosa da lei. Le baciò quindi la mano e la pregò vivamente di ascoltare i suoi consigli e riposarsi mentre egli voleva dedicare alcune ore di libertà alla cura.

Allorché Rosa si fu recata nella sua stanza, il dottore cercò di rendersi maggior conto dello stato del Conte. Per le svariate e numerose ferite questo era un caso complicato, ed il dottore impiegò nell'esame tutta la sua attenzione ed il suo sapere. Ma più egli proseguiva nella sua diagnosi più quella sua seria e pensierosa fisionomia atteggiavasi ad un sorriso di soddisfazione. A compiere il suo esame applicò l'orecchio al polmone ed al cuore e toccò con compiacenza l'inusata vasiità e potenza del torace; annasando quindi una presa di tabacco, concluse:

Per questa volta dunque siamo usciti pel rotto della cuffia, sarebbe però una vera peccà che due individui così magnificamente omogenei... Se potessimo assicurarci altrettanto del vecchio si

del giornale l'Opinione di pubblicare nel suo accreditato giornale la seguente, ed estendo a tutti gli altri giornali d'Italia la preghiera di riprodurla.

La ringrazio anticipatamente e mi professo

Roma, 31 gennaio 1876.

Suo devot. servo
A. SATTA-MUSIO

Ecco la disposizione del testamento. Avvertiamo che i manoscritti ch'essa riguarda dovranno essere indirizzati a Cagliari al cav. Satta Musio:

Leggo da ultimo le rimanenti due sette parti delle cedole del Debito pubblico al preindicato mio nipote ed erede Antonio Giuseppe Satta-Musio, consigliere presso la Corte d'appello di Sardegna e lo incarico di quanto infra:

1. Seguita la mia morte farà pubblicare nei giornali più diffusi per la Sardegna e per l'Italia ch'io lego una cedola di diecimila lire, capitale iscritto nel Debito pubblico italiano, all'autore di una storia della Sardegna che in un concorso sia giudicata migliore delle altre. La storia abbraccerà tutto il tempo in cui la Sardegna fu governata dai re di Spagna e dai reali di Savoia fino al 1848.

2. In questo concorso saranno osservate tutte le cautele e discipline consuete in tali casi ed il giudizio sulla migliore storia sarà deferito ad una delle Accademie o Corpi scientifici e letterari o di Milano, o di Napoli, o di Firenze.

3. La storia non sarà presentata che dopo trascorsi 5 anni dalla mia morte, ed il premio non sarà dato che dopo la morte di mia moglie.

4. Dichiaro i criteri che secondo la mia intenzione devono servire di norma nel giudicare il maggior merito della storia. Essi sono:

a) La più coscienziosa conformità del racconto alla più genuina verità dei fatti;

b) Il maggior senno nel giudicare dei fatti secondo i veri principii filosofici ed umanitari informanti la nostra presente civiltà;

c) Il pregio di una più bella forma letteraria non può essere che un titolo di preferenza nella parità degli altri meriti.

5. Dato il giudizio e conosciuto l'autore della storia giudicata la migliore, sarà stampata a cure dell'autore e, presentata la stampa, che andrà intieramente a suo vantaggio, gli sarà trapassata la preindicata cedola sul Debito pubblico.

(Dall'Opinione)

I BONAPARTISTI

Il Pays, l'organo dell'ultra-bonapartismo, constata con gioia la disfatta degli orleanisti, ed è soddisfatto del successo parziale ottenuto dal bonapartismo. Il Pays crede che il totale dei senatori si divida in parti eguali fra conservatori e repubblicani — e constata che il Senato: « questa macchina, che gli orleanisti aveano preparato come un novello cavallo di Troia, che doveva farli penetrare nella fortezza, è stata rivolta contro ad essi, e da questo Senato, del quale volevano fare una cosa tutta loro, quasi la continuazione del centro destro, essi sono stati esclusi prima dall'Assemblea, poi dal paese, poichè nelle elezioni di domenica solo trenta orleanisti hanno trionfato. »

Quanto ai partigiani dell'appello al popolo, il Pays dice che sono entrati in Senato 60 dei loro. Il suffragio universale di secondo o terzo grado perde ciò che perde il vino ad esser cangiato di bottiglia; e non è più che un suffragio universale svaporato. Il Pays quindi si affida che la seconda Camera conterrà proporzionalmente più bonapartisti che la Camera alta, e nei 60 eletti a senatori egli vede il presagio d'un successo ancora più considerevole da ottenersi col suffragio universale di etto.

« In una Assemblea di 700 membri — esclama il Pays — noi non ne contavamo che 30 della nostra opinione — e questo piccolo gruppo dell'appello al popolo, perduto in mezzo alla folla ostile, ha tuttavia tenuta alta e ferma la nostra bandiera.

« Quale falange compatta non costituiranno ora 60 membri in una Assemblea la quale non ne conta che 300? Essi costituiranno nel Senato la maggioranza della maggioranza conservatrice. »

DUE LETTERE DI DON CARLOS

I giornali carlisti pubblicano le seguenti due lettere del pretendente Don Carlos:

Al Cappellano maggiore
dell'esercito reale.

Se l'esercito che io comando si distingue pel suo valore, si distingue altresì per la sua fede.

Alla fede dobbiamo le nostre vittorie, conciossiachè il Dio delle battaglie tenda sempre la mano a coloro che con fede lo invocano. Rendiamogli grazie per l'appoggio che ci dette in passato, e supplichiamolo di accordarci gli stessi benefici per lo avvenire. Alla vigilia di sanguinosi combattimenti e forse decisivi l'esercito e il popolo cristiano debbono indirizzare a Dio preci ferventi.

Desidero pertanto che invitate tutto il clero tanto delle cappellanie quanto delle parrocchie perchè in questo momento in cui stanno per decidersi i destini della patria, chiedano a Dio le sue benedizioni per il mio esercito e pel mio popolo. In allora forte del mio diritto, del valore dei miei soldati e della protezione del cielo combatterò senza tregua sino a che abbia ottenuto il trionfo della causa di Dio, che è la causa della giustizia e della vera civiltà.

Al vostro zelo ed alla vostra esperienza lascio la cura di stabilire il giorno ed il modo nel quale verranno fatte queste preghiere pubbliche.

Che Iddio vi aiuti nella santa intrapresa che noi proseguiamo pieni di fede e che vi tenga nella sua custodia.

Estella, 16 gennaio.

Al Maresciallo Duca d'Elío

Mio caro Elío,

I critici momenti che la tua esperienza aveva preveduti e che il mio cuore desiderava son giunti. Ringrazio il Cielo di avermi procurato e di aver dato al mio esercito l'occasione solenne di provare che noi siamo i degni sostenitori della causa più santa fra tutte le cause — quella di Dio e della patria. Prima di entrare nella mischia come re cattolico, ho implorato la benedizione di Dio e come soldato volgo lo sguardo verso il veterano della mia causa, quelli che fu mia guida nei combattimenti.

Povero veterano! povero amico! le tue sofferenze fisiche non ti permettono di dividere meco e coi tuoi compagni d'arme i pericoli della guerra che tu affrontavi con tanto sangue freddo, con tanta serenità! Dio forse così volle per mostrarci che a lui solo dovrò la vittoria.

Ma dappoichè tu non puoi accompagnarmi abbino la consolazione di sapere che l'onore della bandiera alla quale hai consacrato la tua esistenza rimarrà intatto nei combattimenti, e che più fortunati di te, comechè con minore esperienza, noi la porteremo trionfante attraverso tutta la Spagna rovesciando gli ostacoli che si opponevano al nostro cammino.

Tu che conosci i miei sentimenti e il valore dei miei soldati, sai che siamo capaci di farlo.

Le notizie funeste per le nostre armi giungono fino al luogo del tuo ritiro; non temere, mio vecchio soldato; le grandi cause soffrono talvolta grandi rovesci. Simili al cedro sublime, esse si piegano senza rompersi, sotto il soffio dell'uragano, eppoi si rialzano più forti e più maestose.

Se perdimmo una battaglia prenderemo ampie rivincite: un trionfo definitivo senza contratteppio, non dà gloria, e la virtù è tanto più meritoria quanto più la lotta fu accanita.

E noi lotteremo, mio caro Elío, e saremo vincitori, avvegnachè Dio sia con noi.

Pregalo a non volermi abbandonare come io gli domandò che conservi i tuoi giorni.

Il tuo affezionato
CARLOS.
Estella, 16 gennaio 1876.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. — Abbiamo il dispiacere d'annunziare che oggi l'onorevole Bonghi è stato, verso il mezzogiorno, colto da forte febbre, che continua con intensità anche questa sera. Sperasi che sia un'effimera e che ne possa esser libero fra breve; intanto gli è raccomandato assoluto quel riposo che non volle mai prendersi durante la malattia.

(Opinione)

1. — Domenica, 6 corrente, si inaugurerà l'Esposizione artistica sulla Piazza del Popolo dalla Società degli amatori e cultori di Belle Arti in Roma.

L'invito fatto agli artisti delle varie città italiane di spedire le loro opere all'Esposizione di Roma ha prodotto i suoi effetti, e parecchi dipinti di molto merito di artisti italiani figureranno alle sale del Popolo.

L'Esposizione dunque di questo anno può averarsi fra le migliori di tutti gli anni scorsi a decoro della nostra città in cui le arti hanno tenuto sempre il primo posto.

(idem)

MILANO, 2. leggesi nella *Perseveranza*:

Teri il cav. Gioia recavasi a Lodi incaricato dal Ministero dell'istruzione pubblica per ispezionarvi quel Seminario. Siccome quel vescovo è uno tra quelli che non chiesero l'equivalenza, così a Lodi prevedevasi che si sarebbero sollevate delle difficoltà alla visita dell'ispettore governativo. Avvenne invece tutto il contrario, ed il cav. Gioia fu accolto senza opposizione di sorta e poté eseguire appunto l'incarico avuto dal Governo.

BOLOGNA, 31. — Oggi ebbe luogo il banchetto sociale della Società artigiana, presieduta dal marchese Gioachino Pepoli. Vi intervennero duecento persone. Vi furono applausi al Re e al principio della solidarietà delle varie classi sociali. Un brindisi del professore Panzacchi alla marchesa Pepoli, motivò un'ovazione di tutti i presenti che sorsero in piedi benedendo alla benefattrice degli inondati di Ferrara e delle madri popolane. Il marchese Pepoli fu anch'egli entusiasticamente applaudito.

GENOVA, 1. — La *Gazzetta di Genova* dice che giunse a Genova il comm. Aghemo, segretario particolare di S. M. Egli presentò al duca di Galliera il dono che il Re gli faceva del suo ritratto, in cui stanno scritte a tergo le parole seguenti: « A. S. E. il duca di Galliera, principe di Lucedio, l'affettuosissimo cugino Vittorio Emanuele. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Il maresciallo Canrobert diede l'altro ieri al Grand-Hôtel di Parigi un gran pranzo militare, al quale erano invitati i generali de Cissey e de Ladmirault e i 18 comandanti di corpi d'armata.

I giornali parigini assicurano che la salute della regina Isabella è completamente ristabilita, e che S. M. ha ripreso i ricevimenti.

AUSTRIA - UNGHERIA. — La *New Free Presse*, prendendo argomento dall'asserzione di un foglio ufficio di Vienna che il trattato di Parigi sia essenzialmente distrutto, si sforza a dimostrare il contrario. « È assolutamente erroneo, essa dice, affermare che il trattato di Parigi sia essenzialmente distrutto. Ha sofferto, come direbbe un uomo di mare, gravi avarie, ma può ancora reggersi a galla. Nel corso degli anni vennero violati e distrutti parecchi dei suoi paragrafi; ma il più importante e decisivo esiste ancora in tutta la forza del diritto, ed è riconosciuto universalmente. »

GERMANIA, 31. — I giornali tedeschi hanno la notizia che il cardinale Hohlenlohe si sia recato a Roma. Siccome era atteso pel 3 febbraio, contemporaneamente alla liberazione del conte Ledochowski, la discussione di un *modus vivendi* tra la Santa Sede, ed il governo germanico, così viste le opinioni del cardinale Hohlenlohe si vorrebbe che la sua gita a Roma avesse appunto in mira la realizzazione di questo scopo.

SERBIA, 28. — Alla Skupschtina serba, venne una lettera da Belgrado, venne presentata una interpellanza di questo tenore: « Se esista ancora in vigore una disposizione addizionale seguita dalla costituzione, e se per l'avvenire potrà essere applicata? » Un deputato osservò che quella disposizione segreta accorda al governo il diritto di dichiarare la perdita dei diritti civili ed anche eventualmente l'esilio, dal paese di ciascun cittadino senza procedura giudiziaria.

Il Presidente dei ministri accettò di rispondere a questa interpellanza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° febbraio pubblica un R. decreto in data 6 gennaio che istituisce in Catania una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

La stessa *Gazzetta* pubblica l'elenco degli atti di morte di italiani all'estero nei mesi di ottobre e novembre 1875.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Conferenze fröbelliane.

Sappiamo che per le future letture per alcune delle quali gli egregii professori che le terranno si gioveranno di figure, il dott. Belzoni, disegnatore presso la nostra R. Università, si è offerto gratuitamente di apparecchiare le figure medesime nelle proporzioni necessarie.

Crediamo di adempiere ad un debito di gratitudine, facendo menzione del suo lodevole e disinteressato concorso ad un'opera buona.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova; 4 febr. Contro Bertelle Antonio per truffa, dif. dott. Leoni.

Una buona azione. — Ci scrivono:

Monselice 2 febbraio 1876.

Il signor *Billovo Giovanni* ci ha date prove più volte con splendide elargizioni, di appartenere alla classe di quegli uomini che non sanno resistere agli stimoli del cuore e che donano il loro e se stessi per mero squisito senso umanitario.

Or sono due giorni, una povera famiglia stava per essere totalmente spogliata degli arredi di casa, in causa d'un debito di circa 900 lire. Che fa il signor *Billovo*?

Si presenta nel luogo dello spoglio e assume il debito — di fronte le autorità giudiziarie — come suo, rifiutando quasi i ringraziamenti di quella povera gente, che avrà per lui una eterna riconoscenza.

Credeti giusto mettere in luce questo fatto, anco a costo d'affrontare la generosa modestia del *Giovanni Billovo* che non vorrà infine tenermi il broncio.

I cittadini di Monselice vedano e stimino in lui l'uomo veramente filantropo. GUGLIELMO RAMINA.

Teatro Concordi. — Da quanto ci consta fino a sabato sera non avremo spettacolo d'opera continuando l'indisposizione dell'egregia signora *Pozzi-Ferrari*, benchè con qualche miglioramento.

Dolores. — Siamo informati da una commissione della Società del teatro nuovo si reca oggi o domani a Parma per assistere alla nuova opera *Dolores*.

A seconda delle impressioni, la *Dolores* enterebbe nel programma degli spettacoli per la ventura stagione del Santo.

Teatro Garibaldi. — Da parecchi giorni è in mostra il Museo Anatomico-Etologico del sig. Dessort, e siamo informati che richiamò già un numero considerevole di visitatori.

I modelli esposti, quelli particolarmente che raffigurano lo sviluppo della vita fisica dell'uman genere, sono degni di osservazione, sia per il sussidio che possono recare alla scienza, sia per la loro esecuzione sotto l'aspetto artistico.

La sezione di etnografia è soprattutto raccomandabile per lo studio sui caratteri fisici delle varie razze umane, sulle loro origini, sulle loro tradizioni.

Il Museo è visibile fino a lunedì.

Drammatica. — Un dispaccio da Parigi annunzia che *Ernesto Rossi* riportò su quelle scene un grande trionfo nel *Nerone* di Cossa.

Teri mattina in via Leoncino un cavallo imbizzarrito gettato a terra il guidatore sig. Nardi, era per cagionargli più gravi danni, quando coraggiosamente un signore che di là passava arrivò a fermarlo e sollevare il Nardi che alla sua volta ne diè tante alla bestia da vendicarsi del suo modo di agire.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Un mantello di panno da uomo; un viglietto del Monte di Pietà, d'oggetti preziosi; un mazzo di chiavi.

Artista cittadino. — Nella Chiesa parrocchiale di S. Francesco piace assai ed a ragione si ammira il valente organista signor *Luigi Bottazzo*. Le sue suonate, di sempre bella fattura sono sempre in relazione coi vari momenti delle sacre cerimonie, ed hanno il pregio eziandio di fare brillare il nuovo Organo. Il *Bottazzo* fa maestrevolmente sentire i vari effetti di grazia e di forza; ma è negli adagi di voce umana che egli spiega un gusto particolare, sentimento e dottrina. Aggrada la pubblica testimonianza di simpatia e di stima. C.

Società « Trinacria » — Leggesi nell'Opinione, 1:

Il fallimento della Società di navigazione *La Trinacria* è stato dichiarato; ce lo annunzia un dispaccio da Palermo. Quest'è il risultato delle trattative che si dicevano a

parte per una combinazione, la quale potesse evitare siffatto disastro.

Non ci fermeremo su questo spiacevole fatto, perchè anche le Società di navigazione sono esposte a fallire, nè *La Trinacria* sarebbe la prima. Ma le circostanze che hanno preceduto il fallimento della *Trinacria* sono assai gravi e ispirano dolorose considerazioni.

Abbiamo già detto che il governo non ha sborsato i cinque milioni alla Società che dopo aver avuto lo stato delle sue condizioni finanziarie accertato dalla Camera di commercio di Palermo. Fissiamo la data del pagamento dei cinque milioni; il 17 dicembre. Che è avvenuto dal 17 dicembre in poi che alterasse così profondamente le condizioni della Società da trascinarla nel fallimento?

Se non è avvenuto niente di nuovo la Società *La Trinacria* doveva già trovarsi il 17 dicembre in una situazione pericolosa, a cui sapeva di non poter far fronte con l'anticipazione di cinque milioni, ed è anche inesplicabile come quella situazione fosse ignota al governo.

Si può giustificare un'anticipazione fatta per salvare un'impresa di utilità pubblica, non si giustifica se l'anticipazione non deve servire che a cambiare i creditori, senza impedire il naufragio.

Se non pochi sono danneggiati dal fallimento, non pochi debbono pure essere i compromessi. I tribunali vedranno se i registri e le scritture della Società, sono in regola e verificheranno lo stato della Società il giorno in cui incassò i cinque milioni e il giorno in cui sospese i pagamenti. Per ora sospendiamo ogni giudizio.

Il nostro corrispondente di Napoli ci aveva scritto che la Banca napoletana aveva un credito di 800 mila lire verso *La Trinacria*. Ora un telegramma da Napoli ci annunzia ch'essa non è creditrice che di 150 mila lire. Chi più ne è colpito è il Banco di Sicilia, ma ci si dice che abbia delle guarentigie. Lo desideriamo pel Banco e pel credito pubblico.

Aggressione in ferrovia. *L'Arena* di Verona dà i seguenti particolari sull'aggressione avvenuta mercoledì scorso fra Domegliara e Pescantina (Veronese):

Mentre il convoglio che dal Tirolo scende a Verona si trovava nel percorso tra le stazioni di Domegliara e Pescantina, due individui, che non si sa ancora se già fossero sul convoglio o se siano saltati sulle *passaloie* mentre il convoglio era in moto, apersero lo sportello di un *coupe* di 2° classe e arditamente vi penetrarono. Vi si trovava solo soltanto un viaggiatore tedesco, certo Pietro Lubik. Questi era sdraiato sui sedili e staccava un sonnellino. Destato dal rumore, alzò gli occhi e vide due ceffi orribili col volto sporco e coperto in parte da fazzoletti che appuntandogli alla gola due lunghi coltelli gli intimano *la vita o i bezi*.

Lo sfortunato viaggiatore vuol parlare, ma un malandrino non gli lascia il tempo e comincia a sollettarlo poco gradevolmente colla punta acuminata della sua arma. Resistere era impossibile; che fare? dovette rassegnarsi e consegnare ai ladri il suo portafoglio contenente nientemeno che 2000 fiorini in Bancanote.

Fatte le solite intimazioni, gli aggressori escono dal *coupe*.

I lettori crederanno che, lieti del lauto bottino, siano balzati dal convoglio e pigliata la via dei campi. Ohibò! L'appetito viene mangiando, dicono i francesi.

I due arditissimi tornati sulle *passaloie*, aprono lo sportello del successivo riparto dello stesso *wagon*. Ma là trovarono ostacoli. Vi era dentro un Carlo Steinhäuser colla propria cuoca Anna Zetter. I ladri presentatisi coi coltelli impugnati vengono ricevuti con altissime grida. Rinnoano più spaventose le minacce, ma i viaggiatori intrepidi non obbediscono alle ingiunzioni e non vogliono saperne di assoggettarsi a quella forzata contribuzione.

Uno dei malfattori fa allora atto di vibrare contro il viaggiatore un colpo di coltello, ma la coraggiosa Anna balza davanti al suo padrone e salta alla gola del malandrino. Si impegna una lotta nella quale l'ardita cuoca riportò una ferita alla mano sinistra.

Ma intanto le parti sono cangiate e gli aggressori temono di restar prigionieri. I loro sforzi sono rivolti a svincolarsi per poter fuggire, perchè temono che le continue grida richiamino i conduttori del convoglio.

E infatti riuscirono a fuggire, questa seconda volta però a mani vuote.

I tre viaggiatori, appena arrivati a Pescantina fecero rapporto al capo stazione ed ai carabinieri che tosto si misero in moto.

Stamane si recò pure in quel paese il Procuratore del Re.

Furono, dicesi, già arrestati alcuni individui fortemente indiziati di essere i colpevoli.

Non dureremo fatica a credere che essi fossero gli autori anche delle due aggressioni avvenute or sono tre settimane nella stessa località.

I viaggiatori iersera andarono ad alloggiare alla *Regina Vicentini* dove, narrato il fatto, se ne sparse tosto la notizia per la città. Iersera non si parlava d'altro.

E vedete effetto delle chiacchiere! stamane non si parlava più di aggressione.

Il fatto s'era ingigantito a segno che si parlava di un convoglio fermato da una banda armata!!!

Al povero Lubick le nostre condoglianze; allo Steinhäuser ed alla sua valorosa cuoca le felicitazioni pel loro intrepido contegno.

— Il convoglio sul quale avvenne l'aggressione è il n. 115 che arriva a Porta Vescovo alle 9 52 pom.

Il fatto avvenne fra Domegliara e Pescantina e cioè pochissimi minuti prima delle 9.

Il Lubick, che è un ingegnere di Trento, ma domiciliato a Verona, oltre ai 2070 fiorini dovette consegnare orologio e catena d'oro.

Lo Steinhäuser è professore di scoltura all'Accademia di Carlsruhe. La sua cuoca è giovane. La ferita che questa riportò alla mano le fu curata dal dottor Bentivoglio. È leggerissima.

Gli arrestati sono due.

Oltre al Consesso Giudiziario si recarono sul luogo ufficiali ed agenti di Pubblica Sicurezza.

Domani 4 corr.

sarà vendibile
alle librerie Drucker & Tedeschi
ed Angelo Draghi la

PRELEZIONE

L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA

del prof. GUERZONI

letta nell'Aula Magna dell'Università
il 22 gennaio 1876

Prezzo Lire Una.

Alle ore 3 ant. del 2 febr. 1876 cessava di vivere *Luigia Piazzalunga nata Cattabiani*, nell'età d'anni 63, dopo lunga malattia sofferta con cristiana rassegnazione. Il marito ed i figli immersi nel più profondo dolore ne porgono il triste annunzio ai parenti ed amici.

Luigia Piazzalunga nata Cattabiani non è più: a nulla valsero le cure indefesse ed affettuose del marito e dei figli per conservare l'esistenza della moglie e madre per famigliari virtù sotto ogni aspetto esemplare ed impareggiabile.

A lenire tale iattura non ci resta che il pianto, mite sollievo per tanta perdita a tutti coloro che professavano nella defunta verace sincero affetto ed amicizia. E tu, che da questo mondo d'illusioni, passasti a quello della realtà che non muta, e che riposi in seno alla giustizia che non inganna, dinne ove alberga il tuo spirito, e se questa terra è degna d'essere lagrimata ed inviata ai superstiti?

All'ultimo appello, ove tutti risponderanno raccolti sotto il bianco vessillo dell'amicizia che Iddio solo separa e ricongiunge in perpetuo, ci rivedremo.

Riposa in pace anima compianta e cara, ti sia lieve la terra cospersa dalle lagrime inconsolabili dei tuoi affettuosi congiunti e sinceri amici.

FAMIGLIA V.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bolettino del 1.

NASCITE

Maschi n. 0 — Femmine n. 3

MATRIMONI

Bresciani dott. Giuseppe fu Giovanni, medico, celibe, di Mestrino, con Rigato

Adelia di Angelo, sarta, nubi.

MORTI

Gallo Angela fu Giovanni, d'anni 63, cuc. trice, nubile.

Bissi Giovanna di Giovanni di mesi 4.

Sandon Maria fu Stefano, d'anni 29, villica, nubile, di Cervaseo S. Croce.

Pittarello Amadeo fu Giacomo, d'anni 35, villico, celibe di Abano.

Montagna Carlo di Benedetto, d'anni 30, carrettiere coniugato di Gaiba, Rovigo.

Un bambino esposto.

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia, 2. — Rend. it. 77.50 77.65.
 1 20 franchi 21.76.
Milano, 2. — Rend. it. 77.50.
 1 20 franchi 21.77 21.78.
 Seta. — Mercato calmo, poche domande: prezzi stazionari.

Brindisi, 1. — Il piroscafo *Pera*, della Compagnia Peninsulare ed Orientale, partiva stamane alle ore 8 da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia colla valigia delle Indie.
 Ha a bordo 33 passeggeri, 1730 colli merci e 93 valigie.

Lione, 1. — Seta. Affari limitati: prezzi invariati.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI DI PADOVA
 4 febbraio
 A mezzogiorno di Padova
 Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 9.4
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 36.3
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

2 febbraio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	767.1	766.1	767.4
Termomet. centigr.	12.6	18.3	16.2
Tens. del vap. acqu.	3.04	3.86	3.32
Umidità relativa.	63	46	45
Dir. e for. del vento	N	1 NN	1 ONO
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzogiorno del 2 al mezzogiorno del 3
 Temperatura massima = + 8.5
 minima = + 2.1

ULTIME NOTIZIE
Nostro dispaccio particolare

Roma, 2 febbraio, o. 5 40 p.
 Nella seduta d'oggi la Commissione generale del bilancio, presieduta dall'on. Maurogonato, approvò in massima il progetto dei lavori del Tevere, secondo la relazione di Cadolini.

Domani proseguirà la discussione. Vi interverranno i ministri Minghetti e Spaventa.
 La salute dell'on. Bonghi è alquanto migliorata.

Secondo un dispaccio da Girgenti, successe in quelle vicinanze uno scontro fra carabinieri, militi a cavallo e una banda di malandrini. Un milite rimase ucciso, e un carabiniere gravemente ferito. I malandrini furono posti in fuga.

Si conferma che le trattative commerciali coll'Austria subiranno qualche ritardo, ma che non vi sono difficoltà gravi da superare. Colla Francia il compito sarà assai più facile e spedito; il Governo spera sempre di presentare alle Camere i trattati prima di maggio.
 (Gazz. d'Italia).

Diamo una dolorosissima notizia. Gino Capponi si trova in agonia. Verso le 4 pom. di mercoledì ricevette il viatico.
 (Idem).

APPENDICE 105)

ADRIANA

ROMANZO
 DI
MEDORO SAVINI

« Sebbene avesse ancora sul volto le rose della prima giovinezza, la baronessa Wilhelma (si chiamava così), poteva forse avere appena oltrepassati i venticinque anni. Alta della persona, aveva l'incendere di una Diana cacciatrice. Era proprio bellissima e bastava contemplarla un istante per comprendere che la fama non aveva mentito magnificando la venusta. Però l'occhio di un cristallo verdastro dava al suo volto un'impronta particolare. Le sopracciglia erano assai arcate e quasi congiunte. Di più, contrariamente alla maggior parte delle donne, la baronessa Devel divideva pallidissima alla più leggera emozione, come se il sangue si ritirasse in un istante. Allora i suoi grandi occhi brillavano di una luce sinistra.
 « È vero che la baronessa faceva ogni sforzo per nascondere le sue impressioni, ma l'istinto ribellavasi e non riusciva a padroneggiarsi interamente. Le sue maniere erano abbastanza cordiali, ma non dinotavano mai premura e sensibilità. Aveva intelligenza vivacissima, ardente immaginazione, però di-

CORRIERE DELLA SERA
 3 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 febbraio.
 La grande notizia del giorno sarà probabilmente quella di ieri: l'apertura della nuova sessione parlamentare pel 2 marzo.

Gli amici del gabinetto Minghetti avrebbero desiderato che egli si fosse presentato al giudizio delle Camere qualche giorno prima. Desiderio più che onesto; ma ci è il pregiudizio che le questioni di carattere internazionale non siamo noi soli a risolverle.

La Camera dal suo lato vuole entrare di primo acchitto sul terreno delle convenzioni ferroviarie e dei trattati commerciali; giusto quel terreno che non possiamo accordarle franco senza il consenso degli altri.

È un mal vezzo, ma ad ogni modo è purtroppo entrato nelle abitudini quello di pretendere certi ordini del giorno grossi, grossi, tanto per dare sfogo a un po' di retorica, sdegnando quei *minimi* dei quali i pretori di Roma non si curavano, ma che per i ministri d'Italia in Roma sono questione d'essere o non essere. Parlo di quella prosa, anzi di quella plateale aritmetica degli affari in corso, dei bilanci e di altre simili inezie, che toccano la borsa dei poveri contribuenti.

Ma senza le questioni grosse grosse la sinistra parlamentare non potrebbe vivere. Quindi...

Passiamo ad altro.
 Fui dei primi ad arrischiare la notizia che il nostro ministero degli esteri non avesse accettato le proposte Andrassy se non con molti riserve.

Il *Times*, arrivato ieri, in un suo telegramma da Berlino, avvalorerebbe la mia affermazione.

Il *Times* nella questione d'Oriente non è precisamente l'ideale della mia politica. Ma questa volta ha azzeccato giusto, forse senza saperlo e senza volerlo.

Dunque avremo due maniere diverse nella quali si spiegherà sopra il Governo del Sultano l'influenza delle potenze garanti: il Nord farà pressione; l'Occidente si limiterà a raccomandare le proposte di quel primo, però senza impegni, e con la riserva di voler mantenere tutta la propria libertà d'azione.

Come dire che la nota Andrassy sarà semplicemente un buco nell'acqua, un *bis* della famosa missione dei consoli al primo aprirsi dell'insurrezione erzegovese.

Lo ho detto e lo ripeto: nessuna delle potenze ha il coraggio di esporre chiaro e lampante il suo pensiero.

« La baronessa Devel mostrava molta predilezione per il marchese di Courbet, ma certo non aveva nemmeno immaginato come in questa predilezione il cuore potesse avere la sua parte.
 « Il marchese Enrico era per lei un ribelle: faceva d'uopo avvicinarlo al suo carro. La resistenza del giovane diplomatico la irritava: era la prima volta che un uomo osava fissare lo sguardo nel suo volto senza mormorare una parola d'amore ed aver fatto con sé medesima il proponimento di soggiogare quel giovane a qualunque costo.

« Vi sono dei mostri nell'ordine morale come nell'ordine fisico, pei quali anche il filosofo ed il fisiologo non riescono a compiere né un'analisi né una autopsia. Certo lo studio di questa donna sarebbe stato per entrambi difficile e pericoloso... Aveva molto sofferto? Per qual tramite, per qual croce dolorosa era passata quella donna? Quella assenza di ogni sensibilità era l'effetto di una passione o piuttosto di una sventura?

« Certo con quel fine tatto, con quella per picaccia che sembra innata in ogni donna, la baronessa si era accorta prima di me della segreta simpatia che attraeva la mia consorte verso il marchese di Courbet, e forse aveva indovinato che il marchese non era indifferente alla bellezza di Frida. Da quell'istante l'amicizia della baronessa per mia moglie non fu più che finzione, ipocrisia.

« Frida non s'avvide che la sua amica diletta cospirava contro di lei

Fino a migliori informazioni siamo costretti a domandare, come l'eroe della commedia francese: Chi è che si vuol trarre in inganno con tutto ciò?

Il fatto è che a parole si manda innanzi una politica eminentemente conservatrice in pro dell'Oriente; a fatti poi ci si adopera in tutte le maniere possibili questa politica della quale ci mostriamo tanto teneri.

Inutile il dire che l'Italia, in questo gioco d'equivoci, si tiene in sulle sue aspettando l'ora d'essere chiamata a pronunciare una sentenza decisiva.
 I. F.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Dei telegrammi giunti a Pietroburgo da Taschkeud, annunziano che le truppe russe del Khokand hanno intrapreso una spedizione contro la forza principale dai Kiptschaki ad Andyschan sotto il comando di Skobelev e Möller-Zakomelski di Namagana. Nella fortezza di Andyschan Abdurrahman Artobatschi aveva raccolto il fiore delle sue truppe. Dopo un bombardamento di due giorni della città venne dato l'assalto. La perdita del nemico fu notevole, e le perdite russe furono naturalmente insignificanti. Gli abitanti fuggirono dalla città appena cominciato l'assalto, ma molti ritornarono e promisero fedeltà.

Il telegramma non fa alcuna menzione di Abdurrahman Artobatschi e delle sue truppe. Esse si saranno probabilmente ritirate nei monti per aspettare il momento favorevole di ritornare con successo alla lotta.

Al Parlamento Germanico ci fu una singolare interpellanza del deputato meklamburgese Wiggers, rispetto all'applicazione della nuova legge sullo stato civile nel Meklenburgo. Agli ufficiali dello stato civile venne prescritta una tal formula di giuramento che escludebbe gli ebrei dal fungere quell'ufficio. Inoltre venne proibito di accettare come impiegati le persone che non fossero battezzate e sposate coi riti ecclesiastici, e finalmente il supremo consiglio ecclesiastico evangelico diede l'ordine che la sposa maritata civilmente, ove non constasse di rapporti carnali collo sposo, dovesse essere salutata nel matrimonio ecclesiastico col nome di « vergine » ed interpellata col suo cognome di famiglia.

Il signor Delbrück affermò la verità del primo punto, e si cavò evasivamente d'impaccio rispetto agli altri. Quanto al primo punto disse che al caso degli ebrei si muterebbe il giuramento; che rispetto al se-

condo punto era una regola d'indole particolarista pei impiegati in cui non entrava la potestà imperiale, e che finalmente il terzo punto era una faccenda prettamente ecclesiastica in cui non si poteva entrare. In questo punto il ministro venne secondato anche da Schulte.

I membri del Comitato nazionale ungherese per i funerali di Deak hanno annunziato che l'Imperatore assisterà al funerale e giungerà a Pest giovedì mattina.

I presidenti di entrambe le Camere del Reichstag hanno inviato degli inviti speciali al funerale per i consoli delle potenze estere qui residenti.

Tizza ha risposto con un dispaccio al conte Robilant che aveva espresso per telegrafo le sue condoglianze per la morte di Deak a nome della nazione italiana. Eccone il tenore:

« Il presidente dei Ministri della Ungheria ringrazia V. E. per la simpatia ch' Ella fu così cortese di esprimere a nome della nazione italiana sulla perdita dolorosa sofferta dal nostro paese nella persona del nostro amato concittadino, Francesco Deak. »

Al funerale assisterà tutto il Corpo degli ufficiali del presidio di Pest, ed il comandante generale ha ordinato che fino al 3 febbraio la guardia del Palazzo reale sia cambiata senza musica, e che le truppe percorrano la città senza banda.

TELEGRAMMI

Fiume, 1.
 La rappresentanza comunale decise in seduta straordinaria d'invitare una deputazione al funerale di Deak e votò 1000 fiorini per un monumento nazionale al medesimo.

Parigi, 1.
 Buffet ritornò ieri mattina dal dipartimento dei Vosgi ed ebbe alle dieci della sera una lunga conferenza con Mac-Mahon.

Buffet ad onta della sua sconfitta si presenta come candidato alla Camera dei deputati nel circondario di Epinal.

Costantinopoli, 1.
 È giunto qui un aiutante del maresciallo Mac-Mahon.
 Le truppe turche hanno vinto un nuovo combattimento nella Erzegovina.

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

POSEN, 2. — Il *Kuryer Ponnanski* annunzia che il cardinale Ledochowski dichiarò di non obbedire mai alla proibizione di non soggiornare nella Slesia e nella Posnania

Fissa nel suo astro, era cieca per tutto il resto. Pur troppo la baronessa Devel fu la cagione che la catastrofe precipitò.
 Vedendosi conteso il cuore del marchese di Courbet (imperciocché venne finalmente il giorno in cui dovette accorgersi di tutto) Frida non trovò più quella forza di resistenza che forse avrebbe ancora potuto salvarla. Bisognava vincere, prevenire la rivale: così la sciagurata correva incontro alla colpa sospinta dall'orgoglio e dal dispetto!

« Come vi dissi, in quella sera la società della marchesa Joanita di Campanes era splendidissima. Le persone che vi si trovavano riunite appartenevano alla classe più distinta della popolazione viennese e l'aristocrazia vi aveva portato il maggior contingente. Un solo pensiero le aveva colà raccolte: — mostrarsi belle, piacere: — e ciò per le donne: una sola speranza — e qui parlo degli uomini — strappare un fiore ad un serto, l'innocenza ad un cuore!

« Quando io e Frida entrammo, la baronessa con quel brio tutto particolare e proprio del suo carattere, armeggiava di spirito per scuotere da una melanconia sentimentale di cui essa era la cagione, il giovane conte di Wallen.

« Questo infelice aveva al pari di me preso sul serio l'amore e la baronessa con una crudeltà tutta femminile mi pieva una buona azione tentando di guarirlo. Gli amici di Wallen facevano voti per la riuscita della cura, perché in tal modo eravi per essi un rivale di meno.

non che nei distretti di Francfort e Marienwerder: in conseguenza Ledochowski sarà internato a Tergau.

BELGRADO, 2. — Un decreto del principe dichiara chiusa la sessione della Scupcina.

HENDAYE, 2. — Dicesi che le truppe alfonseste sono entrate a Vera e a Lesaca. Martinez Campos pose il suo quartier generale a Sansteban. Il generale Blanco marcia sopra Vaneì e verso le montagne di Guizeta.

NEW YORK, 2. — Una terribile bufera scoppiò sulla costa dell'Atlantico: le comunicazioni fra New-York e Washington sono momentaneamente sospese. Il vento a New-York fa 66 miglia all'ora, senza che abbiasi alcun esempio; la devastazione è enorme.

WASHINGTON, 2. — La Camera dei rappresentanti respinse con 144 voti contro 106 la proposta che renderebbe il presidente degli Stati Uniti inellegibile per un secondo periodo.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	2	3
Rendita italiana	75 20 n	75 00
Oro	21 76	21 76
Londra tre mesi	21 05	21 07
Francia	108 90	109
Presuto Nazionale	54 50	54 50 n
Obbl. regia tabacchi	824	824
Banca nazionale	2025	2128
Azioni meridionali	346	347 50
Obbl. meridionali	230	230
Banca Toscana	1077	1082
Credito mobiliare	678	677
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita god. del 1 gennaio	77	75

Bortolomeo Moschin gerente resp. onabile

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

A termini del § 83 a, dello Statuto viene convocata l'adunanza generale dei Soci per il giorno di Domenica 6 Febbraio p. v. alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca in via Maggiore al Civ. N. 691 A.

Ovo in tal giorno non si riunisce il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 13 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I Bilanci saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal 28 Gennaio al 6 Febbraio p. v.

Gli importanti oggetti da trattarsi rendono certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.
 Padova, li 22 Gennaio 1876.
 Il Presidente
MASO TRIESTE

Il Direttore
 Angelo Soldà

OGGETTI DA TRATTARSI

1. Lettura del Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e del Resoconto.
2. Lettura del Rapporto dei Consori.
3. Approvazione del Bilancio.
4. Proposta di prorogare il termine per la presentazione di modificazioni al Regolamento Generale.

« La baronessa Devel si alzò per stringere la mano a Frida, e quindi riprendere il suo posto sempre sorridendo (forse per mostrare due file di candidissime perle), ritornò all'assalto spietatamente rivolgendosi al povero conte.

« Voi siete sempre persuaso che il sospiro sia il linguaggio delle anime elette e che una donna per essere degna di ispirare una grande passione, debba necessariamente dedicarsi ad un sacerdozio di quiermonie e di estasi contemplative ad esclusivo beneficio del primo cavaliere della Triste figura a cui pigli vaghezza di sceglierla per Dulcinèa? Ah, caro conte di Wallen, se sapeste fino a qual segno il vostro sentimentalismo è curioso, sono più che disposta a credere che c'è basterebbe a compiere la vostra conversione. Avete sbagliato secolo: il tempo della cavalleria è troppo, ma troppo lontano. L'amore è finito, o almeno è accaduto di esso come della virtù che ha cessato di derivare le proprie origini dalle cime ipotetiche dell'Olimpo e si rassegna a fissare il suo albero genealogico dove incomincia il codice penale; e così anche l'amore è ben vicino a cedere il campo...

« A che cosa? — osservai freddamente prendendo la parola e interrompendo quella donna come se intendessi di penetrare nel fondo della sua anima per sapere se ciò che diceva era o no l'espressione della verità.

« Che so io!... signor Yonne, forse al piacere: è appunto ciò che vado studiando.

5. Proposta di aumentare il massimo limite del fondo di riserva.
6. Nomina di N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'Art. 35 dello Statuto; 3 Censori; 3 Proibiviri; 3 Arbitri e 5 Elettori del Comitato di Sconto.

Pillole Bronchiali Sedative del Prof. PIGNACCA
 di Pavia.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 2.50; franco L. 2.70, posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per la tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo la scatola colla istruzione dettagliata L. 1.50 franchi Lire 1.70, per posta.

Vera ed Infallibile Tera all'Anca della Farmacia Galleani, Milano
 Venne approvata ed usata dal compianto pr. com. dott. RIBERI di Torino, Sradica qualsiasi CALO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni. Vedi *Anatz, Médecine* di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
 SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che a Tera VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene consegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Infamabile di Berlino 4 agosto 1869)

Infamabile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia: costa L. 4, franco L. 4.90 a mezzo postale.

Pillole antidoloriche, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5.20, idem

Pillole Vegetali di Salsaparilla Depurative del Sangue e purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Stroppo, e vengono prescritte come più comode a prendersi, massima viaggando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 50, alla scatola di n. 36, L. 1.50; franche per posta coll'aumento di Cent. 20 per scatola.

Per comodo e garanzia degli emmalati in tutti i giorni della 12 alle 3 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La della Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munta, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durèr, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Favari e fratelli Bindoni. — Legnano: Valeri e Stefano. — Adria: Brucia Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badià: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

diando! Volete essermi compagno, voi scienziato, voi detto osservatore? In ogni modo converrete che non è una buona ragione per tenere insieme un edificio tarlo, il dire che non avete ancora bene stabilito nella vostra mente ciò che eleverete sulle ruine. Questo amore di cui gli uomini pretendono inebbriarci, questa terra promessa di gioie e di soddisfazioni convenzionali, non è che un delirio a rime obbligate dove la vanità del sentimento può benissimo adattarsi in una bellezza ammirabile di forma, ma dove però la sola forma premegegia; tutto il resto è questione di buona fede e di tradizione leggendaria. Si sa che a date espressioni di affetto devono rispondere secondo le prammatiche della galanteria altre espressioni più sdolcinata e più strane. Si sa che ciò è sempre accaduto, che i tipi rimasti come modelli del genere, creati da qualche illuso o da qualche originale di spirito che ha voluto burlarsi in ottava o in terza rima dell'umanità tutta intera, hanno agito in tale o in tale altra occasione in una data maniera e così modellandoci sulle chimere del passato noi seguiamo a parlare di amore, di anima, di cuore non accorgendoci di essere in guisa tale le vittime volontarie di una solenne mistificazione. V'hanno delle donne che possono accontentarsi di essere per l'uomo ciò che l'oasi di Tuggurt è per l'arabo nella corsa faticosa del deserto: per mia parte non accondiscenderò mai a questa rappresentazione.

(Continua)

R. TRIBUNALE
Civile e Correzionale di Padova
Il Cancelliere

avvisa i Creditori del fallimento di Angeli Benedetto di Padova, a comparire nel termine stabilito dall'art. 601 Codice di Commercio avanti il Sindaco definitivo del fallimento stesso ditta Tessaro e Furlan rappresentata dal signor Antonio Farlan e signor Giuseppe Taboga di Padova onde rimettere loro i titoli di credito oltre una nota indicante la somma di cui ciascuno si propone creditore, con avvertenza che potranno fare tale deposito anche presso questa Cancelleria.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, 31 gennaio 1876.

Il Cancelliere
SILVESTRI

BANDO

Si rende noto che nel giorno di Sabato 5 febbraio corr. alle ore 11 antim. il sottoscritto in virtù del provvedimento 1 andante N. 46 del Prefore del II Mandamento procederà alla vendita di Vino in botti e di Vino nazionale ed estero in bottiglie, non che di un tendone nei locali terreni della già Trattoria al Paradiso in Via S. Matteo e ciò a prezzo non inferiore a quello di stima e verso pronti contanti.

Padova, dalla Cancelleria del II. Mandamento, il 4 febbraio 1876.

Il Vice-Cancelliere
NICOLÒ VERZA

TRATTATO
della
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

DUCATO DI BRUNSVICK
seconda estrazione
il 14 e 15 febbraio a. e.

Nelle diverse estrazioni che hanno luogo a pochi mesi di distanza vengono estratti premi per **Marchi tedeschi**
8 Milioni e 696,000

I premi sono **43,500** dei quali il principale è di
450,000 Marchi

A quest'estrazione ognuno può concorrere mediante un
Titolo Originale
il prezzo di questi titoli è di
Lire 40 un titolo intero
20 » mezzo
10 » quarto

Contro invio dell'importo, vengono spediti in qualsiasi paese. Le vincite e listini ufficiali d'estrazione si mandano immediatamente. Piano ufficiale del Prestito gratis.

Qualunque Banca o casa bancaria della nostra città può dare ampie informazioni e referenze sulla nostra casa.

Ognuno è invitato a dirigersi con piena fiducia alla nostra consociatissima ditta la quale è incaricata della vendita di questi titoli.

Fratelli Lilienfeld
Casa in valori di Stato
AMBURGO 3-76

Eroico rimedio contro l'emferania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emferania, dolori di testa, nevralgie, diarree, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori **Grimaldi e C.** di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta emferania. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all' Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia.

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. - III. Alternative. - IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiane Lire 5

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto - Padova

OPERE MEDICHE
a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° » —50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. » —50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova » —50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici » —50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 » 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini. - Venezia. Vol. 3. » 9.—

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. » 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. » 2.—

ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova » 2.—

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN
Milano

SCIROPPO DI CHINA
Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medicamento tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, diedero tutte il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poichè si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni oppiatrie, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel **sciroppo di china ferruginoso** un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo nelle cure della **clorosi, colori pallidi, anemia, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucorrea, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc.** in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL **SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO** vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

H. A. HEBERLEIN
Via Passarella, N. 8. - Milano 339 37

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

LA VERA BÉNÉDICTINE
LIQUORE DELL'ABBZIA DI FÉCAMP (Francia)
Squisito, tonico e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Esigete che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.

VERITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Étranger.

In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 8-878

1876

LA NUOVA PUBBLICAZIONE

Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

1063

Padova

È MESSA IN COMMERCIO

della Tipografia Edit. F. Sacchetto

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE
DIZIONARIO UNIVERSALE
DI
SCIENZE, LETTERE e ARTI
DI
MICHELE LESSONA e C. A-VALLE

Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, il più possibile nel più breve possibile spazio.

L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevuto e che giustificano luminosamente anche agli occhi del volgo il molto proficuo di Bacone: *Scire è potere*, sono altrettante cause che attraverso sulle scienze il favore e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccogliendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedii da portarsi.

La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnalato, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.

Un tomo di pagine 1592 in 8 a due colonne, in brochure.
Lire 25.
Legato con dorso di marocchino e oro.
Lire 30.

Dirigere commissioni e Voglia ai fratelli TREVES, Milano.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

SELVATICO. — I vantaggi del Vigneto a palo secco nei terreni sterili del padovano. Padova 1873 L. —50

GEMMA A. M. — Fisiologia ed igiene del Contadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. „ 1.—

SELMI prof. A. — Dei Combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti. Padova 1874 „ 2.—

Id. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. II. edizione con figure. Padova 1872 „ 2.—

Id. CONFERENZE SCIENTIFICO-POPOLARI: La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che vengono all'agricoltore per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per bestiame. Padova 1874 in-12. „ 2.—

Spedizione franca dietro invio di vaglia postale.

Dizionario Universale
DI
GEOGRAFIA E STORIA
compilato da
G. Strafforello e L. Grimaldi-Casta

Storia propriamente detta. — Compendio dell'istoria di tutti i popoli antichi e moderni colla serie Cronologica dei sovrani d'ogni Stato. — Notizie sulle pubbliche istituzioni, gli ordini monastici, gli ordini cavallereschi civili o militari, sulle sette religiose, politiche, filosofiche; — Sci grandi avvenimenti; guerre, battaglie, trattati di pace, concilli, ecc. (con la data). — Spiegazione dei titoli di dignità, di funzioni e di tutti i termini storici.

Biografia Universale. — Vita dei personaggi storici di tutti i paesi e di tutti i tempi, colla genealogia delle case sovrane e delle grandi famiglie. — Santi e Martiri, col giorno della loro festa. — Scienziati, artisti, scrittori, coll'indicazione delle loro scoperte, opinioni, opere, — non che delle migliori edizioni e traduzioni di dette opere, e bibliografia. — Il nostro Dizionario registra pure fra le biografie i più grandi dei contemporanei viventi.

Mitologia. — Notizie sulle Deità, gli eroi e i personaggi favolosi di tutti i popoli, — colle diverse interpretazioni date ai miti principali e alle tradizioni mitologiche. — Notizie sulle religioni e sui varii culti, — sulle feste, giuochi, cerimonie pubbliche, misteri, non che sui libri sacri d'ogni nazione.

Geografia antica e moderna. — Geografia comparata, che fa conoscere lo stato e i vari nomi d'ogni paese nelle varie epoche. Geografia fisica e politica, colla popolazione secondo i censimenti più recenti — Geografia industriale e commerciale, indicante i prodotti d'ogni contrada. — Geografia storica, che ricorda gli avvenimenti principali d'ogni luogo.

Prezzo d'abbonamento Lire 30.
Dirigere commissioni e Voglia ai Fratelli TREVES, Milano.

SPECIALITÀ
MEDICINALI
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

Le famose **Pastiglie pettorali dell'eremita di Spagna**, inventate e preparate dal cav. prof. M. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc.** L. 2-50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agite come di diritto.

Nuovo Tonic Anti-sifilitico Jodorato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli epetici linfatici, podagrismi, reumatici, ecc. — L. 9 la bottiglia con istruzione.

Iniezione Elettrolitica-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza: ambidue con istruzione.

Tintura duplicata di Asenzone, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1-50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

Dai farmacisti, in Padova: Roberti - Sani - Trevisan - Beltramo - Gasparini - Pianeri Mauro e C. — In Treviso: Zanetti Giovanni. — In Vicenza: Sega Pietro - Della Vecchia e C. e presso le principali farmacie d'Italia. 4851

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 » —60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 » —60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 » —60

MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 » —60

MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ssi. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 » 2.—

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCANONI